

## Verso la Biennale Arte

## Il Padiglione Venezia diventa un «Sestante Domestico»

All'esterno sarà una sorta di giardino delle riflessioni, con la grande vasca, restaurata per l'occasione, composta di fiori e luci che ospiterà una scultura di Koen Vanmechelen e sarà contornata da sedute dove i visitatori potranno soffermarsi. All'interno un excursus tra la storia e il nostro io, la natura e l'amore, introdotto dai versi di poesie di Franco Arminio e le opere di Pietro Ruffo, Safet Zec e Vittorio Marella, in dialogo con una costellazione di lavori di giovani artisti. Alla ricerca della dimensione del sentirsi a casa, per rispondere al tema proposto per l'ormai imminente Biennale d'Arte da Adriano Pedrosa «Foreigners Everywhere- Stranieri ovunque» (20 aprile-24 novem-

bre).

Curata da Giovanna Zabotti con Maurizio Carlin come commissario, si intitolerà «Sestante Domestico» (BPER Banca main sponsor) la mostra allestita ai Giardini nel Padiglione Venezia, che «intende porsi come l'esplorazione di una condizione non geografica, non di lingua, non sociale ma affettiva», come ha spiegato la curatrice. E se i pensieri di Arminio saranno su una grande tela fatta a Burano dalle ricamatrici di Martina Vidal, il romano Ruffo (1978), vincitore del Premio Cairo nel 2009, indicherà la strada con due grandi globi, omaggio al geografo veneziano Vincenzo Coronelli e alla Biblioteca Marciana.

Si entrerà poi nell'atelier

d'artista di Zec (1943), l'artista bosniaco che ha vissuto il dramma dello sradicamento e dell'esilio e che in Laguna ha trovato casa. Uno studio d'artista tappezzato di tele, con storie d'amore e il vissuto della guerra.. E poi un grande lavoro del veneziano Marella (1997), artista che indaga la vita quotidiana veneziana attraverso un codice fatto di fugaci intuizioni e dettagli quasi iconici. Il Padiglione Venezia è «uno spazio in cui gli artisti possano raccontare, un luogo di promozione della città», come rimarcato dal Sindaco Luigi Brugnaro. Da qui la presenza delle opere di due giovani dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Gaia Agostini e Besnik Lushtaku; e dei vincitori del concorso per artisti

under 35 «Artefici del Nostro Tempo» indetto dal Comune.

Giunto alla quinta edizione, sono state 1.062 le opere che hanno partecipato nelle sette discipline: Fotografia, Fumetto e Illustrazione, Opere in Vetro, Pittura, Poesia Visiva, Street Art e Video Arte. La vincitrice in quest'ultima categoria, un'iraniana, ha voluto mantenere l'anonimato. Siamo «stranieri ovunque» fino a quando non ci rendiamo conto che l'importante non è il luogo in cui ci troviamo ma con chi.

**Veronica Tuzii**

**Novità**

Saranno protagonisti Franco Arminio, Pietro Ruffo, Safet Zec e Vittorio Marella

**Superfici**

L'esterno del Padiglione Venezia

